volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Salviamoli! Si diventa assassini anche quando non si fa nulla

Autore: Fondazione PerugiAssisi e Centro Diritti Umani

Il genocidio del popolo palestinese si sta intensificando di giorno in giorno e il nostro Governo non sta facendo nulla per fermarlo. Il genocidio è un crimine contro l'umanità ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio e dello Statuto della Corte penale internazionale.

Invio di armi, collaborazione militare, riunioni, incontri, viaggi, vertici, sanzioni, risoluzioni, sforzi illimitati. Per salvare l'Ucraina l'Italia fa di tutto. Per salvare i palestinesi nulla. A causa della nostra omissione, ogni giorno Israele compie una nuova orrorificante strage a Gaza mentre in Cisgiordania sono sempre più manifesti i violenti piani di conquista, annessione, colonizzazione e pulizia etnica dei territori su cui doveva nascere lo Stato di Palestina. I palestinesi ci guardano, ci implorano e non capiscono perché non facciamo niente. **Non intervenire mentre vengono ammazzati, affamati, seviziati e cacciati forzatamente è percorrere una via omicida**. Si diventa assassini anche quando si sa, si vede e non si fa nulla.

Non è vero che non possiamo fare niente. Il tentativo di rinnegare la nostra responsabilità di proteggere e di intervenire (solennemente proclamata all'Onu e negata a casa nostra), il tentativo di giustificare le tante omissioni che abbiamo accumulato nel tempo, il tentativo di rimuovere persino questa realtà dal nostro orizzonte quotidiano ci rende complici dei crimini che si stanno compiendo. **Non possiamo lasciarli morire senza tentare di salvarli!** Cosa vuol dire "essere umani" se non vogliamo o non siamo capaci di prenderci cura gli uni degli altri? Occorre fare presto! Muoviamo l'Italia e andiamoli a salvare! Non possiamo andare noi personalmente perché il blocco di Israele ce lo impedisce. Ma **il Governo e il Parlamento possono muovere l'Italia**. In virtù del principio della "Responsabilità di Proteggere", chiediamo a tutti i responsabili della politica italiana, al governo e all'opposizione, di **dare immediatamente il via a una grande "Operazione di Salvataggio" della popolazione di Gaza** e di assumere tutte le iniziative politiche, giuridiche ed economiche necessarie per mettere fine all'occupazione israeliana dei territori palestinesi. Israele-Palestina. Due popoli. Stessa dignità! Stessi diritti! Stessa sicurezza!

Ecco cosa può fare il Governo italiano

1. Organizzare una grande "Operazione di Salvataggio" dei bambini, delle bambine e di tutti i sopravviventi di Gaza. Facciamo partire subito le tre grandi portaerei italiane "Cavour", "Garibaldi" e "Trieste". Carichiamole di aiuti e affidiamo ai nostri militari il compito di consegnarli al personale delle agenzie dell'Onu e alle organizzazioni della società civile che ancora resiste nel cimitero di Gaza. Facciamo in modo che tutti i bambini

e le bambine possano riceverli. Rompiamo l'assedio di Gaza. La Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri salgano su quelle navi, dirigano le operazioni di soccorso e chiedano a tutti i capi di Stato europei di fare altrettanto.

2. Convocare ogni giorno l'ambasciatore israeliano in Italia per chiedere spiegazioni e ribadire la richiesta di mettere fine a tutte le "attività illegali".

3. Richiamare l'ambasciatore italiano da Israele per consultazioni.

4. Negare l'ingresso in Italia ai militari e riservisti che hanno combattuto o stanno combattendo a Gaza e nei Territori Palestinesi Occupati.

5. Perseguire penalmente i cittadini italiani che vanno a combattere a Gaza e nei Territori Palestinesi Occupati.

6. Adottare sanzioni nei confronti di persone e entità coinvolte in azioni e politiche del governo di Israele che compromettono i valori fondamentali della Costituzione Italiana, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

7. Presentare un ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia per violazione da parte di Israele della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio.

8. Proporre la sospensione di Israele dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

9. Revocare il Memorandum d'intesa per la collaborazione militare tra Italia e Israele e interrompere ogni compravendita di armi e sistemi d'arma da e per Israele.

10. Adottare misure restrittive economiche tra cui restrizioni in materia di scambi, finanza, energia, tecnologia e beni a duplice uso, industria, trasporti e beni di lusso.

11. Colpire coloro che forniscono sostegno finanziario, tecnico o materiale per violazioni dei diritti umani in Israele, o sono associati a persone ed entità che commettono tali violazioni.

12. Vietare agli istituti di credito la possibilità di effettuare investimenti a favore di imprese, enti od organizzazioni di Israele e ad operatori che intrattengono rapporti economici con Israele.

13. Sostenere tutte le iniziative umanitarie, politiche e giuridiche in soccorso del Popolo Palestinese promosse dall'Onu, dalla Corte Penale Internazionale e dalla Corte Internazionale di Giustizia.

14. Riconoscere lo Stato di Palestina e insieme a tutti i governi che lo hanno già

riconosciuto dare attuazione ad un piano d'azione per fermare il genocidio di Gaza e mettere fine all'occupazione israeliana dei Territori Palestinesi.

15. Richiedere la sospensione dell'Accordo di associazione tra Unione Europea e Israele, adottare un Regolamento "Sanzioni contro il regime di apartheid in Israele", interrompere tutti i rapporti commerciali con Israele, in particolare l'esportazione di beni che contribuiscono al rafforzamento militare e tecnologico e vietare l'importazione di merci di qualsiasi genere prodotte in Israele.

Partecipa anche tu alla Marcia Perugia Assisi per la pace e la fraternità – domenica 12 ottobre 2025

Perugia, Padova, 25 agosto 2025

Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace (www.perugiassisi.org) e Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" (www.unipd-centrodirittiumani.it/)